

Artigiani, anno nero per ricavi e occupazione

Osservatorio toscano: nel 2010 fatturati in calo del 4,6%. Hanno chiuso 500 aziende, a casa 18mila addetti

Negativo, il 2010 per l'artigianato e le microimprese della Toscana. La perdita media di fatturato è del -4,6% per le microimprese non artigiane e -6,2% delle imprese artigiane, con un calo di 18mila addetti nell'intera regione (3000 posti persi in aziende artigiane e 15mila tra le microimprese) e 500 aziende in meno. I dati emergono dall'indagine dell'Osservatorio regionale sull'artigianato, realizzata da Unioncamere Toscana con Regione, Cna e Confartigianato Imprese, Cgil, Cisl, Uil e Irpet. Notizie positive, invece, per gli investimenti che sono risaliti ai livelli del 2006. I cali di fatturato sono rilevanti in tutti i macrosettori e in particolare nell'edilizia (-10,2% artigiane e -8,5% non artigiane) e nei servizi (-6,8% artigiane, -4,2% non artigiane). Anche nel manifatturiero i dati restano negativi (-2,9% per le ditte artigiane e -4,1% per le microimprese non artigiane) anche se qui occorre evidenziare i segnali di reazione che provengono dal sistema moda (+0,6%). Modesta ma significativa crescita per i fatturati (+1%) delle imprese con almeno 10 addetti. Altre eccezioni positive nei ricavi interessano conciario (+5,2%), pelletteria (+8,6%), cantieristica nautica (+1,5%), prodotti in metallo (+0,3%). Pesanti le perdite in maglieria (-9%), legno e mobili (-12,1%), oreficeria (-7,8%) e lapideo (-7,4%). Fatturati complessivamente negativi in tutte le province e se Prato e Arezzo contengono le perdite, tra le peggiori Livorno, Lucca, Pistoia e Siena.

Restano poco brillanti le previsioni del primo semestre dell'anno in corso: secondo l'indagine, sul fronte del fatturato le variazioni attese muovono infatti su livelli analoghi a quelle espresse un anno fa e restano generalmente di segno negativo soprattutto per le costruzioni (-28,3) e in generale la filiera casa (legno e mobili -23,6); migliori le aspettative delle aziende manifatturiere e quelle dei servizi.

«Il 2010 si è confermato un anno duro anche per le imprese artigiane - dichiara l'assessore regionale Gianfranco Simoncini - e i dati dell'Osservatorio rilevano questa difficoltà. Ma credo che stiamo entrando in una fase nuova che ci deve veder impegnati a spingere l'acceleratore sulla capacità delle pmi. Un dato indica che le imprese artigiane stanno, sia pur in maniera graduale e cauta, provando ad avviare programmi a medio termine, sia pure lentamente ricominciando ad investire. È una buona notizia sia pure in un contesto che resta difficile».



Un artigiano del legno nella sua bottega

